

IL PIANO DEL PREMIER BRITANNICO

Johnson: torniamo normali

di Luigi Ippolito

a pagina 11

NEL MONDO

Il premier in Parlamento spiega come si tornerà alla normalità. Presto a scuola, a maggio negli stadi

Quattro tappe e nessun dietrofront
Così Boris riapre il Regno Unito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA Il giorno della liberazione è in vista. Boris Johnson ha annunciato ieri in Parlamento il piano per la riapertura della Gran Bretagna, che è in lockdown dall'inizio di gennaio. Si tratta di una lenta, graduale marcia verso la normalità, che verrà raggiunta soltanto a fine giugno: ma questa volta è una riapertura definitiva, non ci saranno più inversioni a U.

La Gran Bretagna sarà così il primo grande Paese a mettersi definitivamente alle spalle la pandemia, grazie al programma di vaccinazione di massa: a oggi è stato già immunizzato un adulto su tre e per luglio si prevede che tutta la popolazione adulta avrà ricevuto la prima iniezione.

Il programma di riapertura è scandito su quattro tappe. La prima data importante è l'8 marzo, quando ripartiranno le scuole, seguita dal 29 marzo, quando sarà di nuovo consentito incontrarsi all'aperto, incluso nei giardini di casa, e sarà abolita la raccomandazione di «stare a casa».

La fase due, il 12 aprile, vedrà la riapertura dei negozi, dei parrucchieri, delle palestre e la ripresa del servizio all'aperto per bar e ristoranti. La terza tappa, il 17 maggio, prevede la ripresa completa della ristorazione, oltre alla riapertura di cinema, teatri e stadi. Il 21 giugno saranno tolte le restanti restrizioni, incluse quelle alle discoteche.

Raccomandazioni come il lavoro da casa, l'uso delle ma-

scherine e il mantenimento della distanza sociale di due metri resteranno però in vigore per mesi, così come difficilmente le vacanze all'estero saranno autorizzate prima dell'estate.

Il passaggio da una fase a quella successiva dipenderà tuttavia da una continua valutazione dei dati sulla pandemia. In particolare, dovranno essere rispettati quattro criteri: che le vaccinazioni procedano come programmato, che i vaccini facciano scendere decessi e ricoveri in ospedale, che i contagi non salgano in modo da sommergere gli ospedali e che nuove varianti del virus non compromettano la situazione.

La tendenza delle ultime settimane è comunque parti-

colarmente incoraggiante. Dal picco di 60 mila nuovi casi al giorno di metà gennaio si è scesi sotto la soglia di diecimila, così come i decessi sono ormai 2-300 al giorno, rispetto agli oltre mille di un mese fa. Un effetto combinato di lockdown e vaccinazioni.

È anche per questo che Johnson è sotto pressione per dare un'accelerata alle riaperture. In particolare, dal gruppo parlamentare conservatore, il suo partito, si levano ogni giorno voci che chiedono di tornare alla normalità già ad aprile. Ma Johnson, che già troppe volte si è dovuto rimangiare le promesse, questa volta ha deciso che è meglio sbagliare per eccesso di cautela: e ha dietro di sé un governo compatto.

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

● In Gran Bretagna l'8 marzo riapriranno le scuole. Dal 29 marzo ci si potrà vedere all'aperto

● Il 12 aprile è l'ora di negozi, parrucchieri e palestre. Il 17 maggio cinema e teatri. Dal 21 giugno via tutte le restrizioni.



Il discorso Johnson esce da Downing Street per andare in Parlamento (AP/Dunham)

